Lo scandalo delle bustarelle a S. Stefano Mare

L'ingegnere in carcere ha fatto tutti i nomi?

Paolo Necroponte, 50 anni, ha cambiato avvocato - Lungo interrogatorio in carcere Tutto, per ora, è coperto dal segreto istruttorio - Previste rivelazioni clamorose

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 29 aprile.

Clamoroso colpo di scena nello scandalo delle bustarelle di Santo Stefano a Mare che ha portato la magistratura genovese ad arrestare un funzionario della Regione, Alberto Renzi, 37 anni, e due professionisti genovesi: l'ingegner Paolo Necroponte, 50 anni, e il geometra Cosimo Cusato, di 33.

Oggi, all'improvviso, nel tardo pomeriggio l'ingegner Necroponte ha dichiarato di voler cambiare il proprio difensore di fiducia. Ha sostituito l'avvocato Pendini con l'avvocato Biondi e ha fatto sapere di essere disposto a *«vuotare immediatamente il sacco»*. L'interrogatorio s'è protratto per quasi cinque ore. Sembra che l'ingegner Necroponte abbia *«fatto i nomi»*, cioè abbia confermato la responsabilità diretta nella vicenda di un *«grosso personaggio politico a livello regionale»*.

Chi sia questo personaggio non è stato possibile saperlo: sia l'avvocato Biondi sia il sostituto procuratore Marvulli si sono trincerati dietro il segreto istruttorio. Hanno comunque lasciato capire che il fantomatico «regista» dell'operazione potrebbe essere colpito da un momento all'altro da ordine di cattura. Nei prossimi giorni, quindi la vicenda di Santo Stefano a Mare potrebbe avviarsi ad un epilogo clamoroso, tale da mettere a soqquadro il sistema politico regionale.

L'ing. Necroponte avrebbe chiarito, nella sua lunga confessione, ogni particolare e avrebbe fornito indicazioni precise di tempi e luoghi. Le sue dichiarazioni confermerebbero fra l'altro gli elementi e i documenti già raccolti dal magistrato nella prima fase dell'inchiesta.

La vicenda, come noto, riguarda la mancata realizzazione, a Santo Stefano Mare, d'un complesso residenziale che avrebbe dovuto ospitare circa 1800 persone: esattamente tanti abitanti quanti quelli che attualmente vivono nel piccolo comune della provincia imperiese. La pratica della lottizzazione venne approvata dal comitato tecnico urbanistico il 9 luglio dell'anno scorso nel periodo di transizione tra la precedente giunta di centro-sinistra e l'attuale di sinistra.

La pratica, però, venne poi respinta dalla giunta regionale ed il presidente Angelo Carossino negò il suo permesso. L'attuale assessore all'urbanistica Delio Meoli, venuto a conoscenza d'un tentativo di «accelerare» irregolarmente l'approvazione della pratica presentò un esposto alla procura della Repubblica.

Il magistrato, dopo mesi di indagini avrebbe accertato che Alberto Renzi, segretario del presidente dell'assemblea regionale Paolo Machiavelli, avrebbe chiesto una «bustarella» di 500 milioni per abbreviare e facilitare l'iter della pratica alla società costruttrice «Mariolle» di Sanremo. Avrebbe anche chiesto l'appalto in esclusiva, per i calcoli del cemento armato, per lo studio di progettazione di cui erano soci l'ingegner Necroponte ed il geometra Cusato.

Paolo Lingua

In tutta la riviera

Primo Maggio comizi e cortei

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 29 aprile.

(n.s.) Per il 1° maggio, festa del lavoro, sono state predisposte dalla federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil varie manifestazioni che si terranno in centri dell'entroterra e della riviera. Ovunque si svolgeranno cortei e raduni con comizi.

A Savona, alle 9,30, in piazza Sisto IV, parlerà Brunello Cipriani, segretario nazionale della federazione nazionale lavoratori chimici; a Vado Ligure, alle 10, in piazza Cavour, comizio di Osvaldo Rossati; a Finale, alle 10, discorso di un sindacalista non ancora designato; a Pietra Ligure, sempre alle 10, manifestazione con intervento della sindacalista Alba Sicca; ad Albenga, alle 10, in piazza del Comune, parlerà Enrico Novaro.

Altre manifestazioni si svolgeranno, ad Andora ed a Varazze dove, alle 10, parlerà Luciano Palli. Infine, per la Val Bormida, corteo e manifestazione alle 10 in piazza della Vittoria a Cairo.

Oneglia: cade in mare dalla barca: salvato

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 29 aprile.

(b. v.) Uno studente universitario di Imperia, Mario Castellano, 22 anni, via Serrati, è caduto oggi in mare al largo di Oneglia, quando la barca a vela sulla quale egli si trovava è affondata, per l'improvvisa apertura di una falla nella chiglia.

La scena del naufragio è stata notata da terra e numerose barche, tra cui una condotta da Marco Castellano, padre del giovane, sono subito partite per soccorrerlo. E' arrivata per prima la motovedetta della capitaneria di porto che ha raccolto lo studente, già semiassiderato.

Preparato un progetto di legge

L'ospedale S. Corona passerà alla Liguria

La Regione Lombardia propone che il nosocomio di Pietra Ligure e quello di Bussana siano trasferiti alla nostra Regione

(Nostro servizio particolare)
Savona, 29 aprile.

(s.ch.) Ormai è certo: dopo anni di battaglie, proposte, rinvii, l'ospedale Santa Corona passerà alla Regione Liguria. La Lombardia, da cui dipende il nosocomio, ha infatti approntato in questi giorni un progetto di legge per la variazione del piano regionale ospedaliero che, all'articolo 5, dice: *«L'ospedale specializzato climatico di Pietra Ligure, gestito dall'ente ospedaliero Pio Istituto Santa Corona, e l'ospedale per lungodegenti e convalescenti di Bussana di Sanremo, gestito dal San Matteo di Pavia, saranno scorporati e trasferiti, previa intesa con la Regione Liguria, agli enti ospedalieri di quella regione che saranno designati dalla stessa»*.

L'importanza della proposta è evidente. Il Santa Corona potrà essere inserito nella programmazione ospedaliera ligure, con tutti i benefici che questo provvedimento comporta, anche se le discussioni si accenderanno sui modi di attuazione e sul tipo di accordo da stipulare con la Regione Lombardia.

Le ipotesi principali sono due: il Santa Corona potrebbe essere aggregato al San Paolo di Savona, oppure costituire un ente a sé, magari integrato con altri ospedali della zona, come il «Ruffini San Biagio» di Finale Ligure.

L'unificazione con il San Paolo comporterebbe problemi non indifferenti. Nascerebbe infatti un «mega ospedale» (quasi tremila posti letto in tutto), che potrebbe rischiare di compromettere l'attuale struttura del Santa Corona. L'ospedale di Pietra Ligure è universalmente riconosciuto come uno dei più attrezzati, all'avanguardia in molti settori. Dispone di circa 1800 posti letto, con 1400 dipendenti, fra cui 150 medici.

Sono in corso lavori di potenziamento (la spesa prevista è di 6 miliardi). Si sta costruendo la «piastra» dei servizi, che comprende il pronto soccorso, l'accettazione, la rianimazione, il laboratorio, la radioscopia, l'istituto di fisiochinesiterapia, oltre a un nuovo padiglione chirurgico con tre sale operatorie, il secondo reparto di radiologia con cinque sale diagnostiche, l'officina ortopedica, la scuola elementare e media, l'istituto di anatomia patologica. I lavori dovrebbero essere ultimati entro diciotto mesi.

La posizione amministrativa di questo ospedale è sempre stata poco coerente con la sua utilizzazione pratica. Nato come una «dependence» del Santa Corona di Milano, si è trasformato a poco a poco in un ente ospedaliero completo, e per giunta specializzato in ortopedia e cardiologia. Secondo recenti calcoli statistici, il 60 per cento dei ricoverati al Santa Corona sono liguri, gli altri sono piemontesi e, solo in piccola percentuale, lombardi. Si era parlato anche di un ridimensionamento del nosocomio, ma oggi, con la decisione della Regione Lombardia di cedere l'ospedale, il problema viene inquadrato in un'ottica diversa.

Ovviamente l'iter burocratico per il passaggio del Santa Corona dalla Lombardia, che in passato si era sempre detta contraria, alla Liguria è solo agli inizi. Il progetto di legge dovrà essere approvato, quindi inizieranno i contatti fra le due regioni per trovare un accordo sulle modalità della cessione, come prevede il progetto di legge.

SANREMO — La Lega Calcio ha inflitto una giornata di squalifica al capitano della Sanremese Roberto Galli che sarà costretto a disertare la difficile trasferta di domenica contro la Biellese.

Imperia: sedotta e abbandonata, tentò d'uccidersi

Un padre sparò all'ex della figlia La vicenda rievocata in tribunale

Denunciato il fratellastro del fidanzato, che avrebbe tentato di violentare la giovane - "Cesare gli aveva detto che ci sarei stata — dice la ragazza — per la delusione cercai la morte"

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 29 aprile.

(b. v.) *«Signor presidente, io ho sparato, ma soltanto in aria, per dare una lezione a Cesare Bertonasco che dopo essere stato fidanzato di mia figlia Anna Maria, si rifiutava di sposarla»*. Questa la linea difensiva che Rocco Brancolino, 43 anni, straccivendolo, abitante a Diano Marina, via Ilea, ha adottato questa mattina, di fronte ai giudici della corte d'assise, durante la prima udienza del processo istituito contro di lui, per tentato omicidio.

I fatti risalgono al primo pomeriggio del 30 settembre, quando Brancolino esplose in via Calderina, a Diano Marina, undici colpi di rivoltella calibro 22 che tuttavia non ferirono i suoi due interlocutori Cesare Bertonasco, 23 anni, operaio chimico abitante a Camerana (Cuneo) ed il fratellastro di quest'ultimo, Bruno Bresciano, 34 anni, abitante a Diano Marina.

Rocco Brancolino

Durante l'interrogatorio, Brancolino ha raccontato gli avvenimenti che precedettero la sparatoria: *«Avevo saputo che mia figlia Anna Maria, che ha ora 17 anni, era stata sedotta da Bertonasco alcuni mesi prima, ma non avevo dato importanza al fatto perché il giovane si era dimostrato pronto alle nozze. La mattina della sparatoria seppi da mia moglie che egli non voleva più mantenere fede alla parola data e lo invitai, assieme al suo fratellastro Bresciano, ad un colloquio chiarificatore»*.

Presidente: *«Perché, se lei voleva soltanto avere un colloquio chiarificatore, portò con sé la rivoltella con il colpo in canna ed il caricatore pieno?»*.

Imputato: *«Lo feci senza riflettere: la pistola l'avevo casualmente trovata un po' di tempo prima avvolta in uno straccio»*.

Le deposizioni di Bertonasco e Bresciano, sono apparse piuttosto reticenti e contraddittorie, tanto che il pubblico ministero è intervenuto in qualche occasione, minacciando la loro incriminazione. Bertonasco ha detto, fra l'altro: *«Dopo alcuni mesi di relazione con Anna Maria, decisi di rompere i rapporti, perché mi ero reso conto che i nostri caratteri non si confacevano. Il mattino che precedette la sparatoria, dopo avere parlato con la ragazza, fui affrontato dal padre al quale confermai la mia decisione»*.

Bertonasco (e successivamente anche Bresciano) ha così descritto la dinamica della sparatoria: *«Terminato il vivace colloquio di spiegazione con Brancolino, gli volgemmo le spalle, per ritornare a Diano Marina. Fatti pochi passi, sentimmo una serie di colpi di rivoltella dietro di noi e ci mettemmo al riparo. Quando ritenni che avesse finito il caricatore, tornai indietro per disarmarlo, ma egli che era riuscito a ricaricare l'arma servendosi dei denti, dato che è privo di una mano, riprese a sparare puntando su di me, che ero nascosto dietro un palo, senza però colpirmi»*.

E' stata interrogata anche Anna Maria, 17 anni, bruna, graziosa, molto disinvolta nel rispondere al presidente. La ragazza ha accennato ad una sua brutta avventura avvenuta a Camerana, quando tentò di uccidersi buttandosi volontariamente dalla finestra. Ha detto d'aver subito un tentativo di violenza da parte di Bresciano il quale ha nettamente negato, ma è stato denunciato per tentata violenza carnale, da Rocco Brancolino.

«Quando il mio ex fidanzato — ha aggiunto Anna Maria — mi disse, la mattina che precedette la sparatoria, che non voleva più sposarmi, mi misi a piangere e lo dissi a mia madre che poi lo riferì a mio padre; purtroppo avevo capito già da tempo che egli non mi voleva più, perché era stato lui stesso a suggerire a Bresciano di aggredirmi, assicurandogli che io ci sarei stata. Invece reagii e, per la delusione, tentai di uccidermi».

Imperia. Anna Maria, la figlia diciassettenne dello sparatore

Tre bimbi si avvelenano a Sanremo: sono salvati

Due cuginetti hanno inghiottito barbiturici - Un'altra bambina ha bevuto detersivo - Non sono gravi

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 29 aprile.

(m. r.) Questa mattina al reparto pediatrico dell'ospedale civile di Sanremo, nel giro di un'ora, tre bambini sono stati ricoverati in gravissime condizioni per intossicazione. I primi due, i cugini Laura Raffaello, 5 anni, e Sergio Innocentini, 4 anni, entrambi residenti in via Galileo Galilei 359, avevano ingerito il contenuto di un flacone di tranquillanti; la terza, Cristina Lanza, 5 anni, via G. D'Annunzio 53, aveva bevuto del detersivo liquido.

Sottoposti a lavanda gastrica, i piccoli sono ora trattenuti in osservazione. Le loro condizioni, comunque non destano preoccupazioni.

Gli episodi si sono verificati stamane verso le 10,30. In entrambi i casi, i bambini, approfittando della distrazione delle madri, si sono impadroniti delle sostanze nocive: i cuginetti del flacone di tranquillanti, contenuto in un cassetto, la piccola Cristina della bottiglia di detersivo, sotto il lavello della cucina.

In Valle Argentina

Trovato morto l'anziano scomparso

Sanremo, 29 aprile.

(m. r.) Marcello Lanteri, 78 anni, di Andagna (nell'alta valle Argentina) scomparso da casa 4 giorni fa è stato trovato stamane, morto assiderato in un bosco.

A ritrovare il cadavere del pensionato agricoltore, sono stati i cani del gruppo cinofilo dei carabinieri.

Colto probabilmente da malore in una zona isolata, Lanteri è morto per il freddo, particolarmente intenso in questi giorni. E' stato ritrovato in un bosco in zona Grottini, nei pressi di Molini di Triora. Marcello Lanteri, 4 giorni fa aveva lasciato la sua abitazione per andare a trovare la figlia che abita a Taggia, ad oltre 20 chilometri di distanza.

Un'iniziativa per promuovere i piccoli operatori

I "crediti agevolati,, ad Imperia a negozianti, artigiani, contadini

Imperia, 29 aprile.

(b. v.) *Un'operazione «credito agevolato» a favore dei piccoli operatori economici del commercio, artigianato, industria ed agricoltura è stata lanciata in questi giorni dal Banco di Imperia che opera, con le sue sedi, da Savona a Ventimiglia. «Abbiamo ritenuto nostro dovere, come unico istituto di credito veramente locale, ha detto il direttore generale del banco, Ettore Orengo, favorire le piccole attività produttive».*

Sostanzialmente, i piccoli operatori potranno ottenere un credito fino a 5 milioni, rimborsabile in tre anni, ad un tasso di mezzo punto inferiore a quello praticato alle grandi utenze: «Per ottenere i prestiti fiduciari — ha chiarito Orengo — i richiedenti non dovranno offrire alcuna particolare garanzia patrimoniale. Basterà che essi risultino iscritti alle associazioni di categoria (coltivatori diretti, artigiani, commercianti, alleanza contadini, agricoltori, industriali), che esercitino la loro attività da tre anni, sia in proprio che alle dipendenze di terzi e che producano una attestazione della Camera di commercio di non avere subito "protesti" negli ultimi 5 anni».

Il quadro generale in cui l'iniziativa del Banco di Imperia è nata è stato così descritto dal direttore: «Vogliamo favorire i piccoli operatori che sono in procinto di iniziare o sviluppare attività autonome: ad esempio, un garzone di parrucchiere che voglia acquistare l'attrezzatura per mettersi in proprio, un artigiano che voglia rammodernare i propri impianti».

«La garanzia che noi chiediamo — ha proseguito Orengo — è costituita dalla serietà e dalla volontà di lavoro di una persona, anche se priva di ogni garanzia patrimoniale».

Una grave malattia all'origine del gesto

Savona: condannato a un anno l'uomo che accoltellò il cognato

(Nostro servizio particolare)
Savona, 29 aprile.

(b. b.) Innocente Moret, 44 anni di Noli, via Monastero, accusato di tentato omicidio nei confronti del cognato Guido Zolfo, 38 anni, è stato condannato dalla corte di assise di Savona ad un anno di reclusione e un mese di arresto con il beneficio della condizionale. I giudici hanno derubricato l'imputazione in lesioni personali aggravate.

Il Moret è minato da una grave malattia, conseguenza del fatto che il 25 aprile del 1945, gli ultimi fascisti che fuggivano da Noli gli uccisero il padre per rappresaglia. Per tre ore Innocente Moret, allora tredicenne rimase vicino al genitore che agonizzava. Da allora, all'avvicinarsi di ogni anniversario della morte del padre, il Moret si trasforma diventando un individuo cupo e irrazionale.

Il fatto per cui è stato giudicato risale proprio all'aprile — il 12 — dell'anno scorso.

Da tre giorni Innocente Moret non mangia, beve soltanto. Sente molto l'assenza della moglie, impegnata nella pensione che gestisce a Noli. La notte del 12 suona alla porta del cognato e chiede: *«Dov'è mia moglie?»*. Oltre ad una discreta dose di alcool ha ingerito psicofarmaci e cardiotonici. Ivana Zolfo è ancora nella pensione a lavorare. Il cognato lo vede alterato. *«Smettila di bere — dice — ritorna a casa»*, e lo spinge verso l'uscio.

Innocente Moret cerca di reagire e porta la mano alla tasca posteriore dei pantaloni dove tiene un coltello. Nella colluttazione Guido Zolfo è colpito al petto e a una mano dalla lama. Si difende colpendo il cognato al capo con una bottigliata. Quest'ultimo si allontana e va dalla moglie: *«Va a vedere tuo fratello — le dice — l'ho colpito con il coltello»*.

Il pubblico ministero dottor Petrella aveva chiesto sei anni di reclusione.

Seviziò i 4 figli condannato a 6 anni

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 29 aprile.

(r.o.) Giuseppe Mazzari, 39 anni, Bordighera, via Libertà 44 è stato processato sotto l'accusa di violenza carnale aggravata, atti di libidine violenta nei confronti dei figli corruzione di minorenni e maltrattamenti in famiglia. Il tribunale di Sanremo lo ha condannato a sei anni di reclusione e sei mesi di casa di cura presso un manicomio criminale, alla perdita della patria potestà e all'interdizione dai pubblici uffici per cinque anni.

Il pubblico ministero, dottor Poggi, aveva chiesto la condanna a otto anni.

Il processo si è svolto a porte chiuse.

Presentata una mozione

Le autolinee d'Albenga sotto accusa

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 29 aprile.

L'assessore ai Trasporti della provincia di Savona, geom. Sangalli, ha presentato una mozione di sfiducia nei confronti del Consiglio di amministrazione della Società Autolinee Riviera presieduto dall'avv. Mario Rembado di Loano durante l'assemblea dei soci convocata per l'approvazione del bilancio consuntivo del 1975.

Al documento hanno aderito i Comuni a maggioranza socialcomunista, azionisti della società che detengono il 75 per cento del pacchetto azionario. Complessivamente 8027 azioni così ripartite: amministrazione provinciale di Savona 2875, Alassio 1515, Albenga 1422, Borghetto 525, Ceriale 548, Finale Ligure 1142.

I Comuni che non hanno votato l'ordine del giorno sono amministrati da maggioranze democristiane: Loano, Laigueglia e Andora.

La mozione di sfiducia è stata preceduta dalle dimissioni di un componente del Consiglio di amministrazione, Mario Poggi di Laigueglia, socialista.

Il documento dell'assessore Sangalli è puramente politico e mira a sottrarre la società autolinee Riviera al controllo democristiano, instaurato al momento della costituzione e ad evidenziare che *«la gestione di un servizio pubblico deve essere informata a criteri politici generali che, senza entrare nel merito delle capacità singole degli amministratori, rispondano agli indirizzi espressi dagli elettori. Crediamo che anche questo Consiglio di amministrazione debba rispecchiare i rapporti politici amministrativi oggi esistenti negli enti locali»*.

La mozione non accenna a rilievi di carattere amministrativo, attribuisce agli attuali dirigenti scarsa sensibilità politica e afferma che *«l'approvazione del bilancio diventa un fatto puramente formale che impedisce valutazioni di carattere più generale e che costringe gli azionisti a dare il proprio consenso per evitare una gravissima turbativa dell'attività sociale»*.

«Non va dimenticato — prosegue il documento — *che la natura della società per azioni, svincolata dall'influenza della legislazione comunale e provinciale è regolata dal diritto privato e consente agli amministratori margini di libertà operativa più ampia di quella che si avrebbe nell'ambito di un'azienda soggetta al controllo dell'ente locale»*.

Il presidente della Società Autolinee, avv. Rembado, della dc, di fronte alla richiesta di rimettere il mandato assieme ai suoi collaboratori, ha detto: *«Ritengo opportuno sottolineare il rischio di mutamenti frequenti dovuti soltanto a scopi politici. Gli amministratori della società per azioni hanno incarico triennale, operano con propria responsabilità, ma in base agli indirizzi definiti dai soci. La questione comunque è al vaglio della segreteria politica del mio partito alle cui decisioni mi atterrò»*.

I lavori dell'assemblea si sono chiusi con una precisa richiesta da parte dei Comuni firmatari della mozione di sfiducia: convocazione di un'assemblea straordinaria e modifiche allo statuto per ottenere una *«più completa e adeguata rappresentanza»*. E' probabile si giunga all'aumento da quindici a ventuno dei membri del Consiglio di amministrazione della Sar.

Giuseppe Morchio

Ricorso al Tar per i lavori sospesi a S. Stefano

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 29 aprile.

(r. o.) La cooperativa edile «Riviera 70» di Torino ha presentato ricorso presso il Tar (Tribunale amministrativo regionale) di Genova contro il decreto di sospensione dei lavori per i 12 palazzi da essa edificati a Santo Stefano al Mare, emesso per presunte irregolarità (lottizzazione e non licenze singole; volumetria superiore al consentito) dalla Regione Liguria.

Sembra che la cooperativa abbia basato il ricorso sulla illegittimità del decreto di sospensione adottato dall'organo regionale. *«Le licenze sono state rilasciate dal comune di S. Stefano* — sosterrebbero i dirigenti della cooperativa — *ed eventualmente era di competenza del comune disporre la sospensione dei lavori e non della Regione»*.

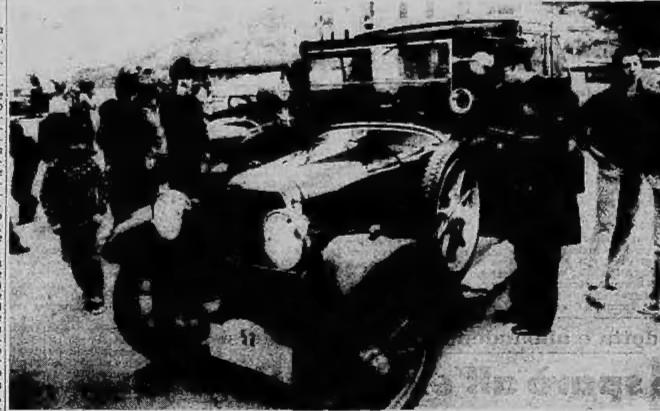
S'inizia oggi la quarta edizione dell'«Escargot d'or»

Sulla Riviera con la Balilla

Gara "gastronomica" per auto d'epoca - Ogni località, oggetto di tappa, offrirà ai concorrenti la sua specialità culinaria - La lumaca piatto d'onore - Quaranta le vetture iscritte, alcune autentici "pezzi" d'antiquariato

(Dal nostro corrispondente)
Spotorno, 29 aprile.

Per tre giorni, da domani a domenica, la via Aurelia compie un tuffo nel passato. Lungo il suo tormentoso percorso, da Spotorno a Juan-Les-Pins, si snoderà la folcloristica e variopinta carovana delle auto antiche che prendono parte alla quarta edizione dell'«Escargot d'Or». E' un «revival» dell'automobilismo internazionale, organizzato dalla Associazione amici automobili antiche, in collaborazione con l'associazione veicoli d'epoca della Costa Azzurra, l'International Club di Juan-Les-Pins e le aziende di soggiorno di Spotorno, Pietra Ligure, Diano Marina, Sanremo e Ventimiglia.

L'«Escargot d'Or» (lumaca d'oro) vuole essere insieme una maliziosa allusione alla velocità delle protagoniste e un omaggio a uno dei piatti più tipici della cucina ligure e di quella francese, appunto la lumaca. Componente fondamentale della manifestazione sarà, infatti, la gastronomia: ogni località sede di tappa o di intertappa si è affrettata a preparare, per i concorrenti, le più caratteristiche specialità della zona.

Spiega Alessandro Pesaro, presidente dell'azienda di soggiorno di Spotorno: «Vogliamo contribuire anche alla conoscenza e alla valorizzazione del nostro entroterra, con diverse divagazioni del tracciato verso l'interno». *Già domani, infatti, Finale Ligure sarà raggiunta attraverso l'altopiano delle Manie e, nel pomeriggio, sarà compiuta una escursione in val Maremola. Sabato, invece, sarà la volta di rapide puntate a Diano Castello e Diano Gorleri.*

«Il nostro scopo — *aggiunge Angelo Spotorno, presidente dell'azienda di soggiorno di Pietra Ligure* — è quello di mettere a confronto la Riviera Ligure di ponente e la Costa Azzurra, per dimostrare che la costa italiana non ha nulla da invidiare a quella francese». *Un altro aspetto della manifestazione è quello pubblicitario per il rilievo che ad essa sarà dato dagli organi di informazione (soprattutto attraverso un filmato diffuso alla televisione francese e già acquistato anche dagli Stati Uniti d'America), come informa Cataldo, dell'azienda di soggiorno di Ventimiglia.*

Le vetture in gara sono una quarantina, giunte da tutta Italia, dalla Francia, dal Principato di Monaco, dalla Gran Bretagna e dalla Svizzera. Perfettamente conservate, alcune sono veri pezzi da collezione, del valore di parecchie decine di milioni di lire, esposte già oggi alla curiosità del pubblico, durante la sfilata per le vie di Spotorno. Tra le più osservate, tre «Lancia Lambda» del 1928-'29, arrivate da Pavia, Ravenna e Trapani.

«Sono pezzi molto rari — *dice Olao Roveggio, presidente del Lancia Club Italiano* — una è in versione corsa, tipo Mille Miglia, l'altra in versione spider, la terza in versione coupé royal. Tutte le vetture presenti però hanno una importanza fondamentale nella storia dell'auto». *Folla anche attorno ad una «Alfa 1750» del 1931 e alla «Renault 2 Cavalli» del 1910, l'auto più antica iscritta al rally. Non mancano lussuose «Bentley» e naturalmente la gloriosa «Balilla».*

Domani, dunque, prima tappa, da Spotorno a Diano Marina, con fermata intermedia a Pietra Ligure. La partenza è alle 9, l'arrivo a Pietra è previsto per le 11, quello a Diano Marina per le 17. Con i concorrenti ci sarà anche la «sirenetta», eletta questa sera a Spotorno, durante la serata di gala, che con le reginette di bellezza di Diano Marina e Ventimiglia, prenderà parte domenica sera, a Nizza, alla cerimonia che concluderà l'«Escargot d'Or».

Stefano Delfino

Spotorno. Una delle «vecchie signore» giunte al raduno per il rally italo-francese da tutto il mondo

Sono iniziate oggi le lezioni nella parrocchia della Foce

Sanremo: parla il medico scolastico che insegna il sesso a mamme e papà

E' la dottoressa Franca Rossi Galli - "Tratteremo l'argomento dal punto di vista fisiologico, patologico, morale e legale" - "Occorre preparare chi poi dovrà insegnare ai più giovani"

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 29 aprile.

Sesso per genitori ed insegnanti. L'iniziativa è del comitato genitori delle scuole elementari della Foce, il quartiere residenziale di Sanremo. Le lezioni (nove in tutto) saranno tenute ogni giovedì, a partire da oggi, dalla dottoressa Franca Rossi Galli, 46 anni, medico scolastico, moglie del traumatologo Giovanni Galli, nel salone della parrocchia di San Rocco, sempre alla Foce. L'invito è rivolto a tutti i genitori ed agli insegnanti interessati alle scuole dell'obbligo: non meno di seimila persone. Quante di esse saranno disposte ad accettare la spiegazione di certi «tabù» che appartengono soprattutto alla loro generazione, per poter poi affrontare il problema, certamente urgente ed attuale, con i ragazzi dai 13 ai 14 anni?

«E' difficile dirlo — afferma la dottoressa Rossi Galli — *mi basterebbe ottenere la stessa partecipazione che ho ottenuto, sorprendentemente, dagli studenti del liceo scientifico sanremese»*. Il corso per studenti liceali, alla sua terza lezione, è tenuto sempre dalla dottoressa Rossi nei saloni della villa Nobel, ogni martedì.

«Come mai questa sua specializzazione sessuologica?».

«Mi sono dedicata allo studio della sessuologia — dice la dottoressa — *perché madre di quattro figli, in una famiglia di vecchia tradizione medica, medico scolastico io stessa, ho avvertito l'importanza, sempre crescente, di questo problema, inserito nel contesto globale dell'educazione»*.

Simpatica e cordiale, l'insegnante di sesso è portata a parlar chiaro, a dire le cose come stanno, in termini non «pedantemente» scientifici, ma neppure volgari: «Si può *dire tutto a tutti, basta farsi capire* — dice —. *Purtroppo, il messaggio dei "mass-media" in materia di sesso, non è sempre obiettivo o, comunque, completo. Sono del parere che sia necessario un intervento organizzato e responsabile, da parte di tutti coloro che collaborano alla formazione dei ragazzi. E' proprio per i giovani che la sessuologia moderna cerca di ridimensionare i rapporti umani, con franchezza e naturalezza.*

«Ed è per i giovani che la sessuologia, scienza di uno dei comportamenti umani più importanti, viene illustrata a tutte le generazioni, affinché il discorso logico possa essere uniforme, senza ombre o luci distorte».

La prima idea del corso per genitori ed insegnanti è nata durante una tavola rotonda, organizzata dal centro sociale del borgo, alla quale avevano partecipato un medico, un sociologo, un teologo, insegnanti e genitori. *«Il corso* — spiega la dottoressa Rossi — *si svolge a vari livelli: si parla di fisiologia ovvero della normalità; di patologia, cioè degli stati morbosi, connessi con la sessualità; di morale nell'ambito della logica attuale; di legge in rapporto alla legislazione vigente.*

«Vari specialisti, dunque — conclude il medico — *medici, uomini di legge, teologi, stanno collaborando alla buona riuscita dell'iniziativa, voluta dai consigli di classe, dalle presidenze scolastiche, affinché si possa affrontare questo vecchio problema dei miti e dei pregiudizi sociali ad un rapporto interumano normale»*.

Il corso, il primo del genere nella provincia di Imperia, è destinato a riscuotere un notevole successo, tenuto conto delle adesioni già pervenute, molte delle quali da genitori che abitano fuori Sanremo. *«Oggi, le menti dei nostri ragazzi* — dice una madre — *sono letteralmente bombardate da immagini e da discorsi che esaltano e presentano il sesso come strumento esclusivo materialistico. Occorre mettere un po' di ordine nella scabrosa materia e noi dobbiamo essere i primi a farlo. Dobbiamo però avere l'umiltà di ammettere che prima bisogna allargare la nostra conoscenza etica e morale in materia»*.

Renato Olivieri

Franca Rossi Galli

Vado Ligure

Insegue e blocca un ladro

Spotorno, 29 aprile.

(s. d.) Un rappresentante di Vado Ligure, Pietro Esposito, 21 anni, abitante in via Aurelia 186, è stato arrestato questa notte dai carabinieri di Spotorno. Era stato sorpreso, insieme con altri due complici, riusciti a fuggire, mentre usciva dalla finestra al piano terreno della villa di Franco Vellano, 52 anni, titolare del cinema Ambra di Vado Ligure. A scoprirli è stato lo stesso Vellano che stava tornando a casa.

I tre erano fuggiti a piedi, nell'oscurità, in direzione di Vado. Vellano e un suo conoscente si sono messi all'inseguimento di Esposito che aveva imboccato via Colombo e l'aveva tallonato fino all'Aurelia, da dove il ladro è corso sulla spiaggia, cercando di far perdere le proprie tracce e di sbarazzarsi della refurtiva, oro e preziosi per mezzo milione.

Il giovane è stato bloccato poco dopo, mentre stava per tornare sulla strada. E' stato consegnato ai carabinieri e rinchiuso nelle carceri S. Agostino di Savona.

LOANO — Gli appartenenti al 308 reparto costiero che nel periodo bellico precedente l'8 settembre del '43 prestarono servizio militare nella zona compresa tra Imperia e Savona, parteciperanno al raduno nazionale in programma da oggi al 2 maggio.

Spettacoli e taccuino

GENOVA

ALCIONE: Sandokan, 2 parte.
AMBASSADOR: 805 [illegible]
AMBRA: Il secondo tragico Fantozzi.
ARISTON: Le dolci zie.
ASTOR: L'uomello [illegible]
AUGUSTUS: Il secondo tragico Fantozzi.
ELIOS: Gruppo di famiglia in un interno.
GIOIELLO: Campagnola bella.
GRATTACIELO: Sweet love.
LUX: Tutto modo.
NUOVO PALAZZO: Bambi.
OLIMPIA: Salon Kitty.

[illegible]

SAVONA

[illegible]

ALTARE - VALLECHIARA: [illegible]
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: [illegible]
CRISTALLO: [illegible]
CALIZZANO - SCORPIONE: [illegible]
CENGIO - JOLLY: [illegible]

IMPERIA

[illegible]

PIAN DI POMA: Circo americano (ore 16.30-21.15), telefono 60.490.
VENTIMIGLIA - EUROPA: [illegible]
IMPERO: [illegible]

Telegenova

[illegible]

FARMACIE DI TURNO

LEVANTO: Moderna, corso Italia; [illegible]
SAVONA: Alla Rocca, via Chiavella; Dalla Villetta, via Torcelli; Dell'Ospedale, corso Italia; Piemontese, via Torino.
FINALE LIGURE: [illegible]

[illegible]

NOTIZIE IN BREVE

[illegible]

Il gruppo Folk Italiano di Paolo Castagnino «Sacsa» si esibirà in un recital di canti della resistenza italiana e internazionale stasera alle 21, nella sala del Mercato dei Fiori di Villanova. L'ingresso è gratuito. Precederà una fiaccolata, alle 20.30 con partenza da piazza Mazzini.

Un concerto per coro ed orchestra domenica 2 maggio, ad opera dell'Accademia Musico Vocale Ingauna diretta dal maestro [illegible] Marcilli, verrà eseguito alle 21 nella sala speciale del complesso, in Viale Italia 85 ad Albenga. In programma brani di Verdi, Bellini, Mascagni e Marcilli.

L'«Alfa 33», la vettura vincitrice del campionato mondiale Marche 1975, è a Savona, esposta presso la concessionaria Ever di via Cimarosa. La «33» è mossa da un motore boxer di 3000 cc. La prestigiosa vettura dell'Alfa Romeo ha vinto sette delle otto prove del mondiale Marche: Digione, Monza, Spa, Pergusa, Nurburgring, Zeltweg e Watkins Glen.

Per tutto maggio «Finale in fiore»

(Dal nostro corrispondente)
Finale Ligure, 29 aprile.

(s.d.) Per tutto il mese, dal primo maggio, Finale Ligure si trasformerà in una serra fiorita. E' questa l'intenzione dell'azienda di soggiorno e dell'assessorato al turismo di Finale Ligure che hanno organizzato il concorso «Finale in fiore».

L'esposizione degli addobbi floreali di terrazzi, finestre, giardini, dovrà durare ininterrottamente per tutto il mese. La partecipazione al concorso è libera, gratuita ed aperta a tutti gli abitanti di Finale Ligure, anche se non residenti.